# MAESTRI DI ATENEO

## I DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ DI URBINO NEL NOVECENTO

a cura di Anna Tonelli



Indice			
Presentazione di Stefano Pivato	p. 7	Fabio Cusin	p. 227
		Francesco D'Alessio	
	ints Alben	Elio Fazzalari	
Angelo Agrestini	p. 13	Pio Fedele	
		Giorgio Fornaini	
TITO ALIPPI			
Delfino Ambaglio	p. 29		1000
Virgilio Andrioli	p. 31	Giorgio Fuà	
Sergio Anselmi	p. 37	Enrico Garulli	
Mario Apollonio	p. 44	Lidio Gasperini	
Achille Ardigò	p. 52	Giorgio Ghezzi	-
Rosario Assunto	p. 59	GHINO GHINASSI	
LIDIANO BACCHIELLI	p. 65	Emilia Giancotti	p. 284
Egidio Barsali	p. 71	Camillo Giardina	
Anna Maria Battista	p. 79	Giovanni Gualandi	p. 293
Don Lorenzo Bedeschi	p. 84	Carlo Izzo	p. 297
Walter Bigiavi	p. 91	Nicola Jaeger	p. 301
Anna Maria Bisi	p. 95	Carmelo Lacorte	p. 304
Carlo Bo	p. 97	VITTORIO LANTERNARI	p. 311
		Mario Luzi	
Guido Bonolis	р. 116	Giuseppe Federico Mancini	p. 325
Gustavo Bontadini	p. 120	Italo Mancini	p. 331
		Lino Marini	
GIUSEPPE BRANCA	p. 129	Scevola Mariotti	p. 343
Fabio Bruner		Arturo Massolo	p. 350
Francesco Budassi		Luigi Meschieri	p. 353
Francesco Calasso	p. 142	Raffaele Molinelli	p. 361
Augusto Campana	p. 151	Gabriele Molteni Mastai Ferretti	p. 365
RITA CAPPELLETTO	p. 169	Mazzino Montinari	p. 367
Alberto Caracciolo	p. 174	Cesare Luigi Musatti	p. 371
Lanfranco Caretti		Giovanni Mussio	p. 379
Tito Carnacini		Domenico Musti	p. 389
Enzo Cecchini		Pietro Nuvolone	p. 396
Luigi Chiarini		GIUSEPPE ORLANDO	p. 398
Luciano Codignola		Alessandro Parronchi	p. 406
Giovanni Comotti		Franco Pastori	p. 419
Giovanni Conforto		Emilio Peruzzi	p. 422
Paolo Crepax	p. 219	Mario Petrucciani	p. 426

ROBERTO PRETAGOSTINI p. 432	Walter Tommasoli p. 526
Piero Rebora p. 440	Leone Traverso p. 531
Mario Ricca-Barberis p. 448	Renato Treves p. 540
Alfredo Rocco p. 453	Antonio Vanni p. 544
Arturo Rocco p. 459	Gaetano Vardaro p. 547
Alessandro Ronconi p. 462	Claudio Varese p. 554
Guido Rossi p. 468	GIULIANO VASSALLI p. 561
Pasquale Salvucci p. 473	ICILIO VECCHIOTTI p. 563
Aldo M. Sandulli p. 476	Gastone Venturelli p. 571
Enzo Santarelli p. 479	Giulio Vismara p. 576
Francesco Santoro-Passarelli p. 483	Ornello Vitali p. 581
Pierina Scaramella p. 490	GIORGIO ZAMPA p. 584
Donatello Serrani p. 494	Pietro Zampetti p. 592
Livio Sichirollo p. 496	Bandino Giacomo Zenobi p. 595
Alessandro Stucchi p. 502	Adolfo Zerboglio p. 599
GIUSEPPE TARZIA p. 516	Marcello Zicàri p. 601
Ruggero Tomaselli p. 522	Mario Zuffa p. 604

### ALIPPI, TITO

Tito Alippi nacque a Urbino il 2 gennaio 1870 dall'avvocato Giovanni e dalla maestra Teresa Gaudenzi. Prolifico scienziato urbinate, scrisse di sismologia, di fisica e soprattutto di meteorologia, promuovendo per tali discipline un'accorta divulgazione scientifica. Studiò nella sua città natale fino al conseguimento della maturità classica, avvenuta nel luglio del 1888 nel liceo di Urbino. L'ottima votazione riportata alla maturità venne premiata con una borsa di studio del Collegio Piceno di Roma che gli permise di iscriversi e studiare fisica-matematica presso l'Università di Roma dove conseguì la laurea in fisica nel 1893. Dopo tale data optò per l'insegnamento trasferendosi nella Scuola tecnica di Ceccano per insegnare scienze naturali e matematica. Nel 1896 si sposò con Clarice Fratini e contemporaneamente vinse il concorso per le cattedre di scienze fisiche e naturali nelle Scuole Normali (in seguito trasformatesi in Magistrali). Tale vincita lo portò a insegnare, dal novembre 1896 al settembre 1897, dapprima matematica e scienze naturali presso la Scuola Normale Maschile di Cagliari e poi, l'anno successivo, su sua richiesta, presso la Normale Maschile di Oneglia. Dal 1900 al 1901 lavorò a Cosenza come insegnante di fisica e chimica presso il liceo classico "Telesio". Dall'ottobre 1901 all'ottobre 1908 ritornò nella sua città natale per ricoprire diversi incarichi didattici e scientifici. Il Liceo Ginnasio "Raffaello" gli affidò la cattedra di chimica e fisica e la Libera Università urbinate quella di fisica sperimentale per la scuola di farmacia; per quest'ultima Tito Alippi mantenne anche la direzione del Gabinetto di Fisica. In quegli anni il Liceo "Raffaello" ebbe in gestione a Urbino l'Osservatorio meteorologico-geodinamico e fu quindi logico affidargli anche la direzione di quella struttura che egli mantenne dal 1901 fino al settembre 1908. Durante la sua gestione egli potenziò l'Osservatorio curandone personalmente il servizio e istituendo una stazione sismica dotata di un sensibile sismometrografo a pendoli orizzontali "Agamennone" a doppia velocità che aveva una massa pendolare di 112 kg. Nell'ottobre del 1908 Tito Alippi ottenne il cambio di cattedra, e quindi di residenza, con il professor Carlo del Lungo, docente di fisica presso il Regio Liceo della Spezia, insegnando in quel liceo fino all'anno scolastico 1911-1912. L'anno successivo si spostò nel liceo di Fano dove rimase fino alla sua promozione a preside, avvenuta nel 1915. In quell'anno, in virtù della nuova carica, venne inviato in Sicilia a dirigere, fino all'ottobre del 1917, il Liceo Ginnasio "Empedocle" di Girgenti (l'attuale Agrigento). Con l'anno scolastico successivo chiese di essere trasferito a Forlì per dirigere il Regio Liceo Ginnasio "G. B. Morgagni", dove rimase fino al 20 settembre 1923, giorno in cui gli venne notificato, con un telegramma, il trasferimento al Liceo "Terenzio Mamiani" di Pesaro con decorrenza a partire dal 26 settembre di quell'anno. In quel liceo mantenne la direzione fino al luglio del 1927, anno in cui lasciò l'insegnamento e la dirigenza scolastica per assumere a Roma il nuovo incarico di geofisico-capo dell'Ufficio Presagi, struttura che era nata appena due anni prima e che era passata alle dipendenze del Ministero dell'Aeronautica, ponendo così le basi dell'attuale Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Nel 1932 ottenne il collocamento a riposo e si ritirò con la moglie a Pesaro. Dopo la morte di quest'ultima, avvenuta il 9 luglio 1934, il Comune di Pesaro, con delibera del 25 marzo 1935, lo pose alla direzione dell'Osservatorio Valerio, incarico che mantenne fino alla morte. Dopo la scomparsa a Pesaro di sua sorella Carolina con la quale conviveva, nell'ottobre del 1954 si stabilì definitivamente a Roma presso sua figlia Nella e quivi morì il 21 aprile 1959.

L'attività scientifica di Tito Alippi risulta, a una prima disamina, molto ricca e variegata fino a circa il 1940. Durante quasi un quarantennio egli pubblicò molti lavori scientifici sparsi in riviste, bollettini, annali e atti accademici. Notevole fu anche la mole di articoli divulgativi le cui tracciabilità e reperibilità risultano ancora oggi problematiche. Infine pubblicò alcune monografie a carattere tematico quali L'Illuminazione elettrica (1900), La liquefazione dei gas e dell'aria in particolare (1903), La previsione del tempo (1930). Quest'ultima opera, edita da Zanichelli, fu certamente quella più conosciuta; essa ebbe un notevole successo editoriale e contribuì a inserire e promuovere la meteorologia nella cultura italiana del suo tempo. Pur essendo di formazione un fisico, la sua attività di ricerca si orientò prevalentemente nel campo della meteorologia per la quale si distinse con contributi sulla teoria dei cicloni, sulle previsioni del tempo, sulla peculiarità della meteorologia adriatica e sull'organizzazione meteorologica territoriale. Per quanto riguarda la sismologia pubblicò diverse note sulla strumentazione sismica, sul presentimento del terremoto da parte degli animali e sulla cronistoria dei terremoti urbinati. Una delle primissime ricerche effettuate in questo campo fu anche quella relativa ai "brontidi", termine coniato da Tito Alippi stesso (in seguito riconosciuto anche a livello internazionale) relativo a una larga gamma di fenomeni acustici che sembravano spesso provenire dal sottosuolo o dall'atmosfera, consistenti in rombi prolungati, ronzii o particolari vibrazioni a bassa frequenza, tuoni sordi lontani e prolungati che a volte cessavano o riprendevano. Egli, assieme allo studioso di geografia e sismologia storica Mario Baratta, fu tra i primi, all'inizio del Novecento, a raccogliere una vasta casistica del fenomeno, annotando con diligenza i racconti delle popolazioni che, da regione a regione, usavano per descriverlo nomi e caratteristiche diverse. Le possibili dinamiche geofisiche o di fisica atmosferica di tali fenomeni, conosciuti anche come mistpoeffers, sono ancora oggi oggetto di studio. Nell'ultima parte della sua vita Tito Alippi diresse, per ben ventiquattro anni, l'Osservatorio Meteo-sismico Valerio di Pesaro. Durante la sua direzione egli potenziò notevolmente la dotazione strumentale dell'Osservatorio senza, tuttavia, curare abbastanza l'aspetto dell'elaborazione dati. Tra i primi acquisti (1935) vi fu

anche un microsismografo Vicentini che Tito Alippi comprò usato dal Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze. Sulla parte strumentale egli poté avvalersi anche delle competenti doti di meccanico del suo assistente Alessandro Procacci (sua è l'ideazione di un anemografo), un dipendente dell'Ufficio Statistica del Comune di Pesaro che, con la sua costante presenza, prese molto a cuore le sorti del "Valerio", specialmente nel periodo bellico. Dopo il bombardamento del 28 agosto 1944 che distrusse buona parte dell'Osservatorio, Tito Alippi e Alessandro Procacci si impegnarono a far ricostruire l'ala danneggiata dell'Osservatorio in un modo il più possibile conforme all'originale, cosa che avvenne nel 1947.

Per quanto concerne il versante della fisica la sua produzione si limitò a qualche lavoro sulle basse temperature, sulla liquefazione dell'aria e dei gas e ad articoli di rassegna sullo stato e i progressi delle scienze fisiche (si vedano, ad esempio, *Le moderne teorie degli ioni e degli elettroni* del 1904 e *I nuovi orizzonti della fisica in rapida visione* del 1942).

Contestualmente alla ricerca, Tito Alippi svolse anche una notevole e impegnativa attività nel campo della divulgazione scientifica occupandosi di molti argomenti di "scienza popolare" in quotidiani e periodici dell'epoca, fra cui la rivista La parola e il Libro, un mensile edito a partire dal 1917, organo ufficiale della Federazione italiana delle biblioteche e università popolari. Notevole fu anche la sua attività per divulgare la meteorologia. Su quest'ultima disciplina scrisse per anni su vari quotidiani nazionali quali La Stampa, Il Resto del Carlino, Il Giornale d'Italia, sul settimanale Domenica del Corriere e sul periodico Sapere. Un altro carattere peculiare della sua personalità fu il costante interesse, a partire dal 1912, verso la metapsichica o parapsicologia, disciplina che cercò di esplorare con spirito e metodo scientifico. Come egli scrisse in una sua lettera e successivamente in una memoria del 1957, l'evento che lo spinse a interessarsi di tale argomento fu un episodio di possibile "natura spiritica" che accadde nel marzo del 1912 in occasione della scomparsa, per meningite, della figlia Jole. Da allora iniziò a studiare la fenomenologia paranormale in ciò stimolato anche da una corrispondenza epistolare che ebbe, sui medesimi argomenti, con il suo amico e collega Carlo Del Lungo (1867-1950). Sempre dai suoi scritti sappiamo che in quegli anni egli si abbonò anche a Luce e Ombra, una rivista di studi psichici (tuttora edita) fondata alla fine dell'Ottocento. Successivamente entrò in contatto epistolare, e poi in amicizia, con il direttore della rivista stessa, il medico veronese Gastone De Boni (1908-1986) che, sulla scia del suo maestro Ernesto Bozzano (1862-1943, studioso e spiritista tra i più famosi del suo tempo, molto considerato anche da Tito Alippi), a partire dagli anni quaranta del Novecento fu autore ed editore di numerose pubblicazioni nel campo della ricerca psichica. Tito Alippi iniziò a scrivere sui medesimi temi a partire dal 1940 (si veda Problemi di Metapsichica, 1940). In seguito partecipò anche ai primi tre Congressi nazionali di metapsichica tenutesi rispettivamente a Siena (1949), Salerno (1952) e Roma (1956). Furono questi gli ultimi suoi interessi culturali di una lunga vita, votata all'insegnamento e alla ricerca scientifica.

#### OPERE PRINCIPALI

#### Meteorologia:

Sull'andamento di alcuni fattori meteorologici nell'alta Italia durante un notevole tipo isobarico, Tip. Nazionale di G. Bertero e C., Roma 1905.

Di una relazione tra l'inizio delle variazioni cicloniche ed anticicloniche sulla curva barometrica e le ore della Giornata, Tip. Artigianelli, Torino 1909.

Per l'avanzamento, per la diffusione, per la popolarità della meteorologia, in Bollettino bimensuale della Società meteorologica italiana, ser. III, vol. 32, 1913, p. 41.

Di un'anormalità dei venti sull'alto versante dell'Adriatico rispetto alle depressioni invernali, Bollettino bimensuale della Società meteorologica italiana, vol. 33, 1916, pp. 33-37.

La previsione del tempo sul versante adriatico, Bollettino bimensuale della Società meteorologica italiana, vol. 46, 1917, pp. 12-14.

Un progetto d'organizzazione meteorologica regionale, Ala d'Italia, n. 3, 1926, p. 76.

Com'è organizzato e come funziona l'Ufficio presagi, Rassegna marittima aeronautica, n. 10, 1927, p. 36.

La perturbazione atmosferica del 5 marzo 1926 sull'Adriatico, Annali dell'Ufficio presagi, vol. 3, 1929, pp. 163-169.

La previsione del tempo, Zanichelli, Bologna 1930.

Su di alcune peculiarità della variazione annua dell'umidita relativa, Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, ser. 6, vol. 15, 1932, pp. 457-459.

Stato attuale delle teorie sull'origine dei cicloni, Coelum, vol. 2, 1932, pp. 19-20.

I grandi movimenti dell'atmosfera in relazione coll'andamento delle stagioni, vol. 3, 1933, pp. 197-200.

Contatti di masse d'aria calda e fredda nell'atmosfera in relazione alla situazione barica, Coelum, vol. 4, 1934, pp. 140-141.

Meteorologia adriatica, Coelum, vol. 6, 1936, pp. 165-171, 188-191.

Metodo isoietico per lo studio della propagazione dei fronti, Coelum, vol. 7, 1937, pp. 191-193.

Le previsioni col metodo delle variazioni, Coelum, vol. 8, 1938, pp. 51-53.

Cenni sul moderno orientamento della meteorologia, Coelum, vol. 8, 1938, pp. 121-123, 181-184, 201-206.

Cenni sul moderno orientamento della meteorologia, Coelum, vol. 10, 1940, pp. 21-23. La nebbia, Coelum, vol. 11, 1941, pp. 6-9.

#### Fisica:

L'Illuminazione elettrica, Giusti, Livorno 1900; ristampa, R. Giusti, Livorno 1901.

Alippi T. - Comanducci E., La liquefazione dei gas e dell'aria in particolare, Fratelli Bocca editori, Torino 1903.

Le moderne teorie degli ioni e degli elettroni. Discorso inaugurale pronunciato per la solenne apertura dell'Anno Accademico 1903-1904 nella Libera Università di Urbino, relazioni dei rettori e discorsi inaugurali dei docenti nella Libera Università degli Studi di Urbino, a cura di F. Marra - L. Sichirollo, tomo II, 1894-1916, Università degli Studi di Urbino, Urbino 1997, pp. 1023-1046.

I nuovi orizzonti della fisica in rapida visione, Stab. Tip. C. Colombo, Roma 1942.

Energia atomica e universo, prefazione e cura del testo di Jean Thibaud, Mondadori, Milano 1952.

Fisica terrestre e sismologia:

I mist-poeffers calabresi, Antica Tip. Soliani, Modena 1901; anche in Bollettino della Società sismologica italiana, vol. 7, 1901, pp. 9-22.

I "bonniti" del Monte Nerone: fisica terrestre, Società Tip. Modenese, Modena 1902; anche in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 8, 1902, pp. 229-236.

Il "baturlio della marina" nelle campagne aretine e la "romba di Sassuolo" nelle campagne bolognesi e modenesi: (fisica terrestre), Antica Tip. Soliani, Modena 1904; anche in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 10, 1904 (a), pp. 114-118.

"Bonniti e bombiti" sull'alto Appennino marchigiano, in relazione coi fenomeni sismici della regione, in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 9, 1904 (b), pp. 99-114.

Di un modo semplice e sicuro per impedire l'aderenza dei contatti elettrici negli apparecchi sismici, in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 10, 1904-1905, pp. 111-113.

Di una possibile applicazione dell'asse permanente di rotazione alla sismometria, in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 11, 1906, pp. 76-77.

Di un fenomeno acustico della terra o dell'atmosfera: risultati di un'inchiesta promossa dal R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, Antica Tip. Soliani, Modena 1907; anche in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 12, 1907, pp. 9-42.

Sul presentimento del terremoto da parte degli animali, in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 13, 1908-1909, pp. 327-334.

Nuovo contributo all'inchiesta sui "brontidi", in Bollettino della Società sismologica italiana, vol. 15, 1911, pp. 65-77. Sul medesimo argomento cfr. Lagrange, E., Les Mistpoëffers italiens et l'enquête du professeur Alippi, Ciel et Terre. Bulletin de la Société Belge d'Astronomie, vol. 32, n. 12, Decembre 1911, p. 404.

Contributo alla cronistoria dei terremoti dell'Urbinate, Antica Tip. Soliani, Modena 1911; anche in Bollettino della società sismologica italiana, vol. 15, 1911, pp. 78-80.

#### Metapsichica:

Il fenomeno degli apporti in relazione alle condizioni della fisica moderna, in La Ricerca Psichica, vol. 39, N. 8 & 9, 1939, pp. 463-468, 531-536.

Alippi T. - D'Este P. - Cerioli A., *Problemi di Metapsichica*, F.lli Bocca editori, Milano 1940, pp. 1-191.

I nuovi orizzonti della fisica in rapida visione (La teoria dei quanti e la teoria della relatività), in Problemi di metapsichica, Carlo Colombo, Roma 1942, pp. 141-163.

Donde e come si origina l'energia atomica, in Metapsichica, vol. 1, n. 4-5-6, 1946, pp. 262-264.

Nuovi problemi di metapsichica, Cooperativa E.S.I.M., Roma 1950.

Dalla fisica moderna alla metapsichica, in Luce e Ombra, vol. 54, n. 4 & 5 & 6, 1954, pp. 193-223, 257-297, 321-350.

### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Cantù, V., Tito Alippi, primo supplemento al Dizionario biografico degli italiani, vol. 34, Roma 1988, pp. 68-69.

De Boni G., Prof. Tito Alippi (1870-1959), in Luce e Ombra, vol. 4, 1959, pp. 308-311.

ROBERTO MANTOVANI